

PRIMA GIORNATA AL COLOMBO CON IL NUOVO SISTEMA DI ACCESSI. CRITICHE E MULTE

Aeroporto, la stangata dei parcheggi

I tassisti: in coda coi clienti per uscire. I motociclisti: assurdo pagare 1 euro l'ora

FRANCESCO MARGIOCCO

GENOVA. L'effetto imbuto si presenta attorno a mezzogiorno. Gli aerei da Roma, Londra e Parigi sono atterrati da poco, i passeggeri sono sbarcati, qualcuno sale su un taxi per precipitarsi a qualche appuntamento di lavoro, altri sulle auto di chi è venuto a prenderli. Tutti finiscono in coda davanti alle sbarre del nuovo sistema d'ingressi a pagamento dell'aeroporto.

Per uscire devono far scorrere su una colonnina il biglietto con il codice a barre, un'operazione che richiede qualche secondo e che provoca subito un ingorgo. «Sono pazzi!», urla dal finestrino della sua auto un tassista. Seduto sul sedile posteriore, il suo cliente guarda fuori con aria preoccupata. «Ha molta fretta - spiega l'autista, - e questa proprio non ci voleva».

Protestano anche i motociclisti. Da ieri, chiunque arrivi all'aeroporto passa davanti alla colonnina, ritira il biglietto mentre una telecamera legge il numero della sua targa, dà alla sbarra il tempo di alzarsi ed entra. Può entrare subito nell'area del parcheggio oppure, se è lì per accompagnare o prendere qualcuno, può fermarsi di fronte alle partenze e agli arrivi dove la sosta è gratuita per i primi venti minuti dopodiché scatta la tariffa di 3,50 euro fino a un'ora e per ogni ora o frazione successiva: un'ora e un minuto di sosta costano 7 euro. «In venti minuti uno non riesce a fare



La coda di ieri, i posti per le moto, GENTILE

un bel niente, quindi tanto vale parcheggiare», dice rassegnata Maria Rosa Martignoni, all'aeroporto per accompagnare la famiglia.

Il costo del parcheggio è, per le macchine, di tre euro all'ora, trenta al giorno, settantacinque alla settimana; i motociclisti pagano un euro all'ora, sette al giorno, ventotto a settimana. L'aeroporto si è impegnato a trovare per i motociclisti anche un parcheggio gratis, da una

cinquantina di posti, in una zona vicina all'aeroporto. Ma per ora, con i nuovi ingressi in vigore da ieri, i proprietari di due ruote non hanno alternative al posto a pagamento. Romolo Benvenuto, storico presidente dell'associazione "Due ruote in città", guida la protesta: «Così non va, queste tariffe sono salatissime. Lo abbiamo fatto presente all'aeroporto, che si è impegnato a venirci incontro».

Con qualche accorgimento, il

Auto e moto, le novità del Colombo

Area a sosta limitata
20 minuti sosta massima gratuita

3,50 euro fino a un'ora e per ogni ora (o frazione) successiva
Es. **7 euro** per un'ora e un minuto o un'ora e mezza, **14 euro** per due ore

Parcheggio Auto
3 euro all'ora
30 euro al giorno
75 euro a settimana

Moto
1 euro all'ora
7 euro al giorno
28 euro a settimana

giorno di debutto del nuovo sistema di ingressi controllati e a pagamento dell'aeroporto di Genova sarebbe potuto andare meglio. «Sarebbe bastato - suggerisce un altro tassista, Mauro Franci - riservare ai taxi la corsia preferenziale».

E invece no. A differenza del Volabus, il servizio pullman pubblico-privato, che ha la sua corsia preferenziale, i taxi devono mettersi in coda come gli altri davanti alle sbarre. Non

pagano, per ora, anche se a partire dai prossimi mesi l'aeroporto ha intenzione di chiedergli un pedaggio di un euro per ogni corsa. «Prima qui era una giungla con macchine parcheggiate spesso in doppia fila e che ti impedivano il passaggio. Non mi riferisco ai taxi, ma alle auto private. Ora l'impressione è molto più ordinata», dice Luciana Firenze, addetta alla sicurezza dell'aeroporto. L'aeroporto Cristoforo Colombo ieri, grazie al nuovo sistema di accessi, e forse grazie anche ai molti turisti stranieri in partenza verso casa dopo le vacanze, aveva un'aria più internazionale del solito. «Peccato che qui - ammette Luciana Firenze - passiamo da zero regole a troppe». Fino a due giorni fa c'erano scooter parcheggiati anche sui marciapiedi, da ieri i vigili sono in agguato e le multe fioccano.

Gli ingressi a pagamento sono gestiti dalla Quick, società napoletana specializzata in parcheggi. In questi giorni di rodaggio, al Colombo, il personale Quick assiste chi entra e esce e non sa come far scorrere il biglietto sulla colonnina o dove trovare le casse automatiche per pagare. Ieri, all'uscita, nel momento di massimo ingorgo attorno a mezzogiorno, le sbarre si sono inceppate e il personale della Quick ha fatto spostare tutte le auto sulla corsia preferenziale costringendole a retrocedere e manovre.

margiocco@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

REGIONE



Paolo Piccini

Liguria Digitale, il manager Paolo Piccini per il dopo Bucci

GENOVA. La giunta regionale ha scelto il successore del sindaco Marco Bucci per l'amministrazione di Liguria Digitale, il braccio informatico (e dell'attività di comunicazione) della Regione. Ora la nomina dovrà passare alle commissioni e al consiglio regionale. Si tratta di Paolo Piccini, ingegnere elettronico nato e laureato a Genova, una lunga carriera cominciata alla Olivetti e proseguita poi in Marconi (di cui è stato senior Vice President Ict Solution) e Selex Es (direttore della divisione Security e smart systems) fino al 2014.

Dal 2015 è a Roma dove è partner in una società digitale di nome Brightlink, da lui fondata. Il suo nome era tra quelli suggeriti da Marco Bucci per continuare il suo lavoro. Piccini era in ballo da qualche settimana, dopo aver dato la propria disponibilità. Raggiunto telefonicamente, il manager preferisce per il momento non commentare: «Quello che so l'ho letto da voi - sostiene - io ho dato la mia disponibilità e se arriverà la nomina ci sono». Alla fine il parere "tecnico" di Bucci ha pesato più degli equilibri politici di Forza Italia e Lega, visto che in corsa c'era anche Santiago Vacca, attuale presidente del collegio dei sindaci dell'ex Datasiel ed ex coordinatore provinciale di Forza Italia a Savona.

Il curriculum di Piccini, classe 1960, cinque figli, genovese di nascita e appassionato velista come il sindaco, è quello di un manager che si è fatto le ossa nella Olivetti degli anni '80 e nella "vecchia" Marconi, prima di passare a Finmeccanica-Selex, dove nel 2009 è arrivato ad essere Chief operating officer e poi direttore esecutivo della divisione Security e Smart system di Finmeccanica-Selex Eltag, prima di fondare la sua propria compagnia, la Brightlink srl.

La nomina di Piccini arriva dopo mesi di stallo e dopo che Liguria Digitale è finita nella polemica per il suo ruolo di "centrale di pagamento" per tutte le spese relative alla comunicazione istituzionale, compresa tutta la promozione dei "Red carpet".

L'utilizzo dell'azienda informatica della Regione, che ha trasferito la propria sede ad Erzelli, per questo tipo di campagne di marketing è stato contestato dalle opposizioni, ma Toti rimane convinto della bontà della decisione e anche il nuovo amministratore unico verrà coinvolto in questo tipo di iniziative.

E. ROS.

AL SAN MARTINO ECCEZIONALE DOPPIO INTERVENTO DI UN'ÉQUIPE DI SPECIALISTI

Infarto a 15 giorni dal parto, salvati mamma e bimbo

Laura si è sentita male a casa. Operata d'urgenza, poi è nato Mattia

GENOVA. Tutto era cominciato con un banale mal di pancia. Anche se è domenica mattina, ed è possibile che in ospedale il personale al lavoro sia inferiore rispetto ad altri giorni, Laura Iervasi e il marito Paolo Ferrari, si convincono che sia meglio andare subito al pronto soccorso del San Martino Ist. Lei aspetta un bimbo, pensano, e non vale la pena rischiare. Temono possa trattarsi di una complicanza legata al parto. Non si aspettano quanto stanno per dire loro i medici dell'emergenza: la donna appena avuto un infarto, va operata d'urgenza, perché è a rischio la sua vita e quella del nascituro.

In pochi minuti l'ospedale di mobilita e : viene avvertito il cardiologo interventista, Manrico Baldi: sarà lui il professionista che coordinerà un intervento complesso, che mobiliterà una ventina di persone, tra anestesisti, cardiologi, ginecologi, neonatologi, infermieri e tecnici.



Laura Iervasi con il marito Paolo Ferrari e la figlia Lisa. Alle spalle il cardiologo Manrico Baldi PAMBIANCHI

È un'operazione che ha rischi altissimi e mette i medici di fronte a scelte non facili. L'équipe decide di intervenire prima sulle coronarie della donna, e subito dopo sul bimbo, che, ai primi esami in ospedale presentava evidenti segni di sofferenza. Il risultato è quasi un miracolo: si salvano sia la madre che il bambino. «Non

sappiamo come ringraziare il personale medico e infermieristico che ci ha assistito in queste ore - dicono i genitori - Il nome di nostro figlio, Mattia, è stato scelto dalla sua sorellina Lisa».

I fatti risalgono a domenica mattina. Laura Iervasi, 42 anni, alla trentasettesima settimana di gravidanza, si sente male nella

sua abitazione, nel centro di Genova. Avverte dolori all'addome, anche se sul momento non si rende conto della gravità di quanto sta accadendo. Fino a quel momento la gravidanza non ha dato particolari problemi, ma comunque lo scrupolo spinse i due genitori ad andare al pronto soccorso. «Durante un primo esame è

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI